

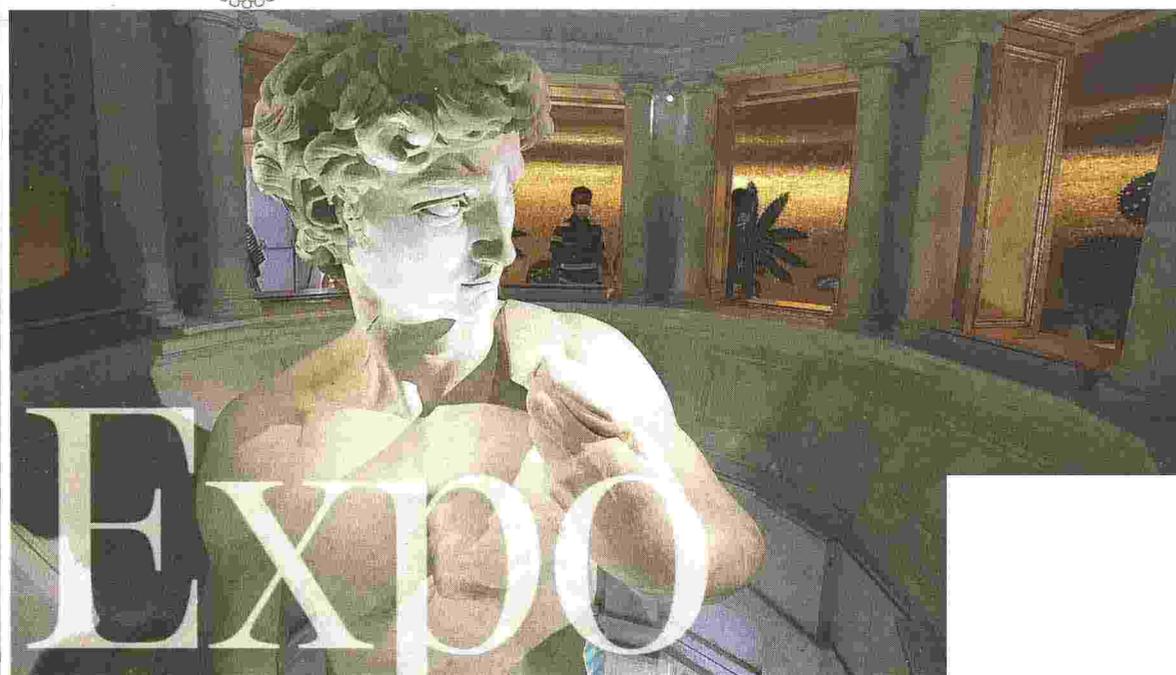


L'apertura a Dubai L'Italia dei talenti all'Expo della rinascita

di **Giuliana Ferraino** a pagina 27
con un commento di **Daniele Manca**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EXPORT  LE IMPRESE E LA BELLEZZA


Apri l'edizione di Dubai Dalle vernici create con bucce d'arancia alle crociere Il Paese si mette in vetrina

 di **Giuliana Ferraino**

DALLA NOSTRA INVIATA

DUBAI La copia, stampata in 3D a grandezza naturale, del David di Michelangelo convive a poca distanza con il bioreattore che produce energia dalle alghe. I muretti a secco, patrimonio Unesco, ricostruiti da un gruppo di artigiani di Filicudi, coesistono con la trivella robotica per scavare fino a 2 metri di profondità su Marte, dove sarà mandata nel 2022 e con l'orologio spaziale atomico che sbaglia un secondo ogni 3 milioni di anni e aiuterà a sostituire il Gps Usa con il sistema di geolocalizzazione europeo, grazie al progetto Galileo. Memoria e innovazione, storia e tecnologia, tradizione e sperimentazione: nasce da questa sfida il Padiglione Italia all'Expo Dubai 2020, inaugurata con un anno di ritardo a causa della pandemia e in corso fino al 31 marzo, sotto il claim «la Bellezza unisce

le persone».

Non c'è il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, perché non sarebbe ancora chiusa la crisi diplomatica sull'embargo di armi che ha scatenato una serie di ritorsioni emiratine nei confronti di Roma. In rappresentanza del governo, è arrivato il sottosegretario agli Affari esteri Benedetto Della Vedova, per il taglio del nastro con il commissario generale italiano Paolo Glisenti e l'ambasciatore negli Emirati Arabi Uniti, Nicola Lener. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è atteso il 24 novembre, giorno nazionale dell'Italia, ma non è più certo. Oggi intanto arriva il presidente Emmanuel Macron per la giornata della Francia.

Per accompagnare questo viaggio alla scoperta di un'Italia che vuole essere conosciuta non solo per le tre F (fashion, food & furniture) o per l'arte, ma per le competenze dell'innovazione, la sostenibilità e la formazione, è presente il velista Giovanni Soldi-

ni, oltre a un folto gruppo di manager, imprenditori e accademici, che vedono nell'Expo una grande opportunità di rinascita e ripresa, per crescere in Medio Oriente e nel Sud Est asiatico, di cui Dubai è uno degli hub principali. Dal ceo di Leonardo, Alessandro Profumo, che qui mette in mostra i suoi progetti più innovativi dell'aerospaziale, incluso Federico Luti di Kartell, che ha curato gli arredi interni; dal vicepresidente di Costa, Mario Alovisi, che dal 16 dicembre riporta a Dubai la Costa Firenze, la prima crociera dopo lo stop forzato per il Covid, al direttore generale del **gruppo Boero**, Giampaolo Iacone, che sperimenta le nuove vernici ricavate dalle bucce d'arancia al posto dei pigmenti chimici fino a Paola Severino, vicepresidente della Luiss e al rettore Andrea Prencipe. Ecco il saper fare italiano, promosso con 70 partner istituzionali, oltre 50 aziende sponsor, 15 Regioni e 30 università: dal clima allo spazio, dallo sviluppo urbano

alla promozione del dialogo interculturale, fino alle sfide della digitalizzazione nella salute, in agricoltura e nella blue economy. Il tetto del padiglione è costituito da tre scafi rovesciati, che fungono da tetto e potrebbero riprendere il mare alla fine della manifestazione, dipinti di bianco, rosso e verde, per simboleggiare un'enorme tricolore. Per sostenerli a 20 metri di altezza, Sandro Favero, fondatore di F&M Ingegneria, tra i progettisti del padiglione, racconta di aver usato filari di catene, richiamandosi alla Sagrada Família di Gaudí a Barcellona. Il tema nautico del viaggio verso un futuro più sostenibile è ripreso dalle pareti esterne: 70 chilometri di cordame, prodotto grazie a 2 milioni di bottiglie di plastica riciclata, con led incorporati per illuminarsi di notte. La fattoria delle alghe assorbe CO₂ e la converte in ossigeno, così è stata eliminata l'aria condizionata, unico padiglione dell'Expo, a dispetto dei 37 gradi di temperatura

(ieri).
«La sostenibilità è alla base di tutto il padiglione, che punta a essere un laboratorio sulla circolarità», sostiene Carlo Ratti, che ha progettato il pa-

diglione insieme a Italo Rota, Matteo Gatto e F&M, mentre Davide Rampello ha curato il percorso espositivo. Il concetto è evidente, già all'ingresso, come segnala «la prima moka

solare al mondo»: è una caffettiera che usa un sistema di due specchi per scaldare l'acqua per preparare il caffè del bar Lavazza, all'ingresso, mentre il bancone è fatto da

chicchi di caffè verdi sotto resina e fondi di caffè disidratati. Un modo per comunicare «l'obiettivo di produrre con un modello diverso», spiega Francesca Lavazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Padiglione Italia all'Expo di Dubai. Il tema è «la bellezza unisce le persone». In esposizione il David di Michelangelo riprodotto in 3D (foto in alto)

Carlo Ratti, progettista del Padiglione Italia insieme a Italo Rota, Matteo Gatto e F&M, e destra il velista Giovanni Soldini, ieri a Expo Dubai